

ASCOM CONTRIBUTI E AGEVOLAZIONI PER I COMMERCianti

Con i nuovi allarmi «diretta» della rapina a polizia e carabinieri

Accordo fra Prefettura e Ascom su un nuovo sistema video contro gli assalti dei criminali

Monica Tiesi

Non più solo videosorveglianza. Prefettura e Ascom - ricevendo un accordo nazionale del 2009 fra associazioni di categoria e ministero dell'Interno - hanno siglato un accordo per un nuovo sistema di allarme antirapina che metterà direttamente in collegamento il commerciante in difficoltà con le centrali di polizia e carabinieri.

Il sistema, elaborato dalla società Securshop - che ha già piazzato server del sistema in 180 fra questure e comandi dei carabinieri di tutta Italia ed è presente in 93 province - prevede l'attivazione dell'allarme, da parte del commerciante, con un semplice pulsante: attraverso un sistema criptato con connessione Adsl, il telecamere - attive 24 ore su 24 - trasferiscono a 112 e 113 in tempo reale le immagini e l'audio della rapina, facendo scattare l'intervento che, a seconda dei «quadranti» di competenza

nei quali è divisa la città - come spiega il viceprefetto Luigi Swich - farà attivare polizia e carabinieri.

«È un sistema che potrà essere installato sia in città che nel territorio provinciale e che promette di rendere più sicuri non solo gli esercizi commerciali, ma anche le strade e i cittadini», dice Claudio Franchini, direttore dell'area associativa Ascom. Il sistema permetterà anche un eventuale pronto intervento sanitario: «In caso di emergenza possiamo aprire le telecamere nel raggio di un chilometro e verificare, ad esempio, se ci sono feriti in strada. Il nostro sistema digitale inoltre può inserire nella piattaforma anche telecamere preinstallate, come quelle installate dal Comune», dice Alessandro Marchese, responsabile nazionale Securshop.

Per venire incontro alla richiesta di sicurezza dei commercianti, ma anche in considerazione della difficile congiuntura

economica («il pil provinciale è calato del 10% negli ultimi tre anni», ricorda il presidente della Camera di commercio Andrea Zanlari), la Securshop offre uno sconto del 13% ai soci Ascom e la Camera di commercio mette a disposizione un fondo di 150 mila euro. Potrà essere finanziato fino al 40% del valore dell'impianto, da 500 a 1.500 euro, che potranno salire a 3.500 nel caso di installazione in più di un punto vendita. «Un pacchetto standard sarà di 1.290 euro. Con i vari contributi il negoziante dovrà sborsarne circa 700», dice Marchese.

«Disporre di immagini dell'assalto in tempo reale è utile per sapere subito che atteggiamento ci dovremo aspettare dal malvivente e se è armato. Senza contare che poter visionare le immagini registrate nei sette giorni successivi alla rapina aiuterà molto le indagini e l'attività processuale», dice il vicecomandante dei carabinieri Salvatore De Carolis. ♦



180

LE QUESTURE e i comandi dei carabinieri di tutta Italia (dislocati in 93 province) dove sono stati installati i server del nuovo sistema antirapina

150

MILA EURO il fondo messo a disposizione dalla Camera di commercio di Parma per aiutare i commercianti nelle spese di installazione del video allarme



Video allarme In alto la presentazione dell'iniziativa e, qui sopra, un bandito durante una recente rapina in una banca di via Jenner: la banda è stata presa anche grazie al filmato.

L'ideatore del sistema

«Non violerà la privacy e servirà da deterrente»

Difende dalle obiezioni di violazione della privacy quello che definisce «il più grande progetto di sicurezza partecipata in Italia» Alessandro Marchese, responsabile di Securshop: «Ci sono state sentenze del Garante della privacy che ci hanno dato ragione. Il sistema non si presta, ad esempio, a controlli impropri del datore di lavoro sui dipendenti», dice. «Non bisogna aver paura delle telecamere, solo chi ha cattive intenzioni ha da temere» aggiunge Andrea Zanlari, presidente della Camera di commercio di Parma, che conta 48 mila iscritti. «Certo, una telecamera non può sostituire la capacità di deterrenza di una divisa, ma può essere un valido aiuto», continua Zanlari. Anche perché - spiega ancora Marchese - a chi installerà le telecamere antirapina sarà consegnato un avviso che informa della presenza di sistema di sicurezza, specificando che «il dispositivo non è disattivabile dal personale».

Sul sistema antirapina messo a punto da Securshop stanno lavorando anche il Commissario straordinario per le persone scomparse. L'idea è monitorare i malati di Alzheimer fornendo loro un gps che, in caso di smarrimento, li renda rintracciabili dalle forze dell'ordine. ♦ m.t.

PIAZZA DELLA PACE IN VISTA DELL'ORMAI CERTA TRASFORMAZIONE IN ENTE DI SECONDO LIVELLO

Provincia: approvato l'ultimo bilancio

L'assessore Zannoni: «In questi anni lo Stato ci ha tolto sedici milioni»

Enrico Gotti

«Questo è l'ultimo bilancio della Provincia, è un voto in qualche modo storico, l'ultimo approvato da eletti» - avverte Mario De Biasi, presidente del Consiglio provinciale, durante la seduta di ieri per l'approvazione del bilancio di previsione 2014.

Le province non sono ancora state cancellate per legge, ma consiglieri, assessori, e lo stesso presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, danno per scontato che questo ormai sia il destino. «Il testo sull'abolizione è stato approvato alla Camera, non ancora al Senato - spiega Mario De Biasi - ma la mia previsione è che andremo avanti, per questo Giovanni



sarebbe uno smacco troppo grande non farlo, visto che ci ha puntato tanto».

In più, due commi, contenuti nella Legge di stabilità per il 2014, fanno sì che nessuna provincia vada al voto nella primavera di quest'anno. Ieri, l'assessore al bilancio, Roberto Zannoni, ha ripercorso i tagli e sacrifici sui conti. «In questi anni, dallo Stato, sono stati tolti 16 milioni di euro alla Provincia di Parma, noi abbiamo ridotto le spese per reagire - dice Zannoni - Le spese del personale sono calate del 20%. Con il blocco del turn over si è passati da 513 dipendenti e 21 dirigenti, a 410 dipendenti e 9 dirigenti attuali».

La lista dei risparmi continua così: «Abbiamo calato le collaborazioni del 74%, gli affitti del 40%, le spese di cancelleria del 58%, i buoni pasto del 35%, l'autonoleggio con conducente del 94% - dichiara l'assessore - Ringrazio il personale, ci tengo a ringraziare anche le cinque dipendenti che

hanno affrontato una vicenda giudiziaria (per la vicenda Carserver) e sono state pienamente assolte. Abbiamo avuto tagli, ma abbiamo reagito».

Nel 2009 le spese annuali della Provincia erano di 23 milioni e 328 mila euro, nel bilancio preventivo 2014, approvato ieri, si sono assottigliate a 18 milioni e 456 mila euro. «Sono stati fatti sacrifici, con le nostre forze abbiamo tamponato le minori entrate statali e salvato i servizi» - dice Zannoni. Dall'opposizione sono arrivate anche critiche: «qualche spreco c'è stato» ha detto il consigliere Giovanni Tombolato della Lega Nord. «È un bilancio un po' surreale - ha dichiarato Gianluca Armellini di Forza Italia - ci sono state spese non prioritarie, inerzia e sudditanza alla Regione».

Alla fine, il bilancio è stato approvato con i voti a favore della maggioranza e l'astensione da parte delle opposizioni, senza voti contrari. ♦

SOCIALE INCONTRO CON IL PRESIDENTE

Il sindaco Pizzarotti in visita al gruppo Gesin Pro.Ges



Visita del sindaco, Federico Pizzarotti, nella sede del gruppo Gesin Pro.Ges, in via Colomaro, dove è stato ricevuto dal presidente, Antonio Costantino. Il primo cittadino è stato presentato ai membri del consiglio di amministrazione, al gruppo dirigente ed anche ad un gruppo di operatori impegnati in un corso di aggiornamento.

«Il gruppo Gesin Pro.Ges - ha sottolineato Antonio Costantino - è la realtà con maggior numero di occupati a livello locale e conta 4.300 dipendenti, con la prospettiva di incremento di 700 unità, secondo quanto previsto dal piano di sviluppo che guarda al 2018. Si tratta di una realtà consolidata sul territorio che pone al centro della propria attività il sistema socio-sanitario ed educativo. Il nostro obiettivo - ha concluso - è quello di investire per migliorare».

Nell'incontro con il gruppo dirigente sono stati affrontati vari temi legati al welfare, con particolare riguardo agli asili aziendali.

Il sindaco, Federico Pizzarotti, ha sottolineato «l'importanza dell'opera svolta dalle cooperative Gesin e Pro.Ges, in un settore delicato ed in continua evoluzione come quello legato allo sviluppo dei servizi alla persona, in un'ottica di partenariato pubblico-privato».

È una lunga storia nel sociale a fianco delle persone, quella di Pro.Ges, cooperativa sociale di servizi integrati alla persona, che inizia nel 1993 dalla fusione delle

Coop. «Il Cerchio», «Gulliver», «Didasco», «Trilly» e «Medoranza», tutte impegnate nel settore del sociale al servizio della comunità.

Pro.Ges ha consolidato e ampliato, in questi anni, la propria attività socio-sanitaria ed educativa rivolta agli anziani, ai bambini, ai minori, ai portatori di handicap ed alle persone affette dal disagio psichico. È una Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) in base a quanto previsto della normativa vigente. Dal 2000 è socia del «Consorzio Zenit», insieme ad altre cooperative sociali di lavoro e di ristorazione, per la gestione di servizi complessi. Nel 2004, fonda, con le più importanti cooperative sociali dell'Emilia Romagna, il «Consorzio In Rete» allo scopo di diffondere sul territorio nazionale il modello gestionale dei servizi socio-sanitari ed educativi dell'Emilia Romagna. Le cooperative Gesin e Proges sono tra più importanti realtà cooperative italiane. Operano sia nei settori dei servizi socio-sanitari ed educativi, rivolgendosi ad anziani, bambini, minori, portatori di handicap e alle persone affette da disagio psichico, sia nell'attività di multiservizio e di facility management per le imprese. Il gruppo Gesin Proges registra un valore complessivo, tra fatturato e patrimonio, superiore ai 200 milioni di euro, con oltre 4300 persone occupate con attività in 11 regioni italiane e all'estero. ♦

LE DONNE DI MARZO 2014 PRESENTATO IL PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE

Il premio Venturini a Lucia Annibali

Chiara Pozzati

Uno sguardo al presente per cambiare il futuro. E chi meglio di Lucia Annibali, «non solo il simbolo di un'unica battaglia, ma di coraggio senza vergogna di chi si spende per gli altri», merita il premio Venturini? Due avventesce, due grandi donne per tramandare molto più di un premio. Ecco perché la Annibali sarà protagonista della cerimonia del 7 marzo, l'appuntamento clou della rassegna «Le donne di marzo 2014».

Con questo annuncio ieri mattina, l'assessore provinciale Marcella Sacconi ha aperto l'incontro per illustrare il programma. Si parte lunedì, alle 17 in Provincia, con la presentazione del libro «Donna non vedi mai simile a questa» di Manuela Amadei, sindaco



di Zibello, scritto con Paola Dotti e Rosalba Scaglioni. Venerdì 7, oltre alla consegna del premio Venturini, alle 10,30, largo ai camici bianchi. Dalle 8,30 alle 13,30 nell'aula congressi di via Gramsci via al convegno «La medicina delle differenze: diversità e uguaglianze di genere». E, per concludere, la presentazione del volume «La scrittura terapeutica» di Sonia Scarpante, che andrà in scena alle 17 nella sede dell'associazione Famiglia Più di via Bixio.

Tanti anche gli eventi che si tendono la mano per la Festa della donna: alle 10, allo Spazio donne migranti h.i.n.a., al centro interculturale di via Bandini, «Lettere di poesie in tutte le lingue». Alle 15,30, al Centro civico di Sorbolo, verrà presentato «Femmine plurale, tracce di donne sorbolesse del

'900». Alle 17 si rientra all'Auditorium del Carmine, per «La vita e la ricerca sul campo di Violetta Parra». Alle 21, si conclude al Teatro al Parco, con lo spettacolo «Donne in dialogo».

Sabato 15 marzo, al circolo di via Ugoletto, verrà affrontato il tema «Conciliazione tempi di vita e di lavoro: a che punto siamo?». È invece un concerto lirico quello fissato per venerdì 21 (alle 18 a Palazzo Sanvitale): «Occhi di Donna: il velo del sipario». Lunedì 24 marzo in Provincia, alle 17, si tiene la presentazione del VI volume della collana «Società Donne & Storia» diretta dal professor Roberto Greci dell'Università. Sabato 29 (alle 16,30), alle 19 e alle 21) e domenica 30 marzo (alle 17 e alle 20,30) un'occasione unica di visitare il Palazzo delle Madri Orsoline, con tanto di evento teatrale con mostra «Non un passo indietro».

Ultimo appuntamento lunedì 31 marzo (ore 8.30-13) nella Chiesa di San Giovanni Battista con il Premio Colasanti Lopez. ♦